

Il tubero d'Alba ha appena raggiunto il prezzo record di seimila euro al chilo. Dallo zafferano alle noci macadamia, ecco alcuni degli alimenti più preziosi

Tartufi e caviale l'alto valore dell'eccellenza

IL FENOMENO

Tuber Magnatum Pico uber alles. Visto il record appena conquistato, vale la pena darci un tono anche se stiamo parlando solo del pazzolente (profumatissimo per altri) tartufo, che in questi giorni ha raggiunto il suo tetto storico di valore. In Italia non nuotiamo nell'oro, ma c'è chi è perfino disposto a pagare 6.000 euro al chilo per una grattatina di tartufo sui tagliolini o per qualche lamella sull'uovo. Secondo Coldiretti sono state superate tutte le quotazioni più elevate degli ultimi anni: i 5.000 euro al chilo nel 2012 per pezzature medie attorno ai 20 grammi; i 4.500 al chilo del 2007. Per il re della tavola - secondo Antonella Brancadoro, direttore dell'Associazione nazionale Città del Tartufo, «si profila una delle peggiori stagioni degli ultimi anni, a causa dell'estate seccata che non ne ha favorito la crescita e dell'insolito caldo che ha caratterizzato il mese di ottobre».

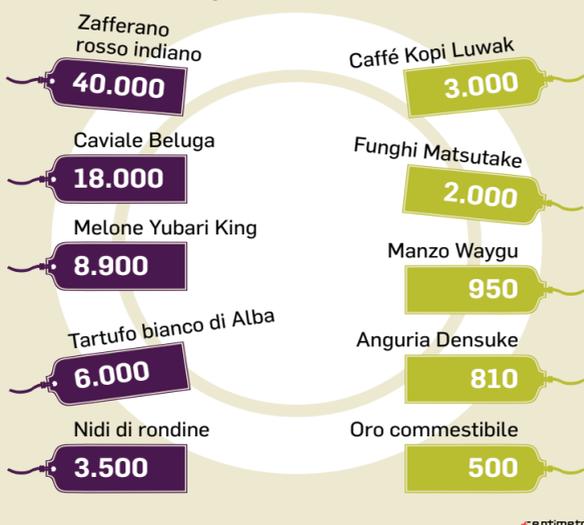
ASTA

E probabilmente non è stato ancora toccato il record che in genere si raggiunge il giorno dell'asta mondiale che si terrà domenica prossima al Castello di Grinzane Cavour, vicino Alba. Ma in quel caso, gioca anche l'aspetto di beneficenza e la partecipazione all'asta di appassionati gourmet collegati in diretta satellitare. Quest'anno da Dubai e Hong Kong. L'anno scorso un imprenditore proprio della città asiatica riuscì a conquistare un tartufo del peso complessivo di 900

TRA I PRODOTTI PIÙ CARI IL FOGU, OVVERO IL PESCE PALLA: PUÒ ESSERE MORTALE SE NON È EVISCERATO IN MODO CORRETTO

La top ten

Prezzi in euro al chilogrammo



Centomila euro è il prezzo pagato due anni fa per un tartufo di quasi due chili

revolmente spazzolato - o forse è meglio dire accarezzato - almeno due volte al giorno dagli allevatori. Massaggiato due volte al giorno è anche il frutto più caro al mondo - pure questo coltivato in Giappone - il melone cantalupo Yubari King, il cui costo può arrivare fino a 16.500 euro a coppia. I giapponesi fanno il mutuo pure le angurie Densuke: con una buccia quasi nera e una polpa succosissima un singolo frutto intorno agli otto chili può costare 6.500 euro.

IN VETTA

La vetta della top ten del lusso a tavola è dello zafferano dal colore rosso acceso del Kashmir. Le continue tensioni fra India e Pakistan sulla sovranità dell'area hanno fatto lievitare i già costosi pistilli. Anche quello made in Italy - si raccoglie proprio in questi giorni a l'Aquila, San Gimignano in Toscana, Sardegna e Marche - è "giustamente" molto caro: per ricavarne un chilo essiccato servono almeno 220 mila fiori e 600 ore di lavoro manuale. Visto il prezzo, attenzione ai falsi: già nel I secolo Plinio denunciava frequenti casi di contraffazione. Oggi quello doc è venduto solo in stocchi e non in polvere. In polvere è venduto invece l'oro commestibile, perché il prezioso metallo, lavorato in lamelle sottilissime, non è pericoloso per la salute e molto usato specialmente in pasticceria. Il piatto simbolo di Gualtiero Marchesi, il primo grande chef italiano a conquistare le Tre Stelle Michelin, è proprio il risotto alla foglia d'oro. Una ricetta da fare a casa: una confezione è sufficiente per 6 ospiti e costa 30 euro. Ma forse il pizzicarolo più vicino non ce l'ha. Strano, visto che questi sono cibi che pizzicano davvero assai.

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E per le uova un futuro da "ricercate"?

IL CASO

È uno dei prodotti più economici delle famiglie italiane: oggi in un supermercato il costo di una confezione di sei uova varia tra 1,29 euro e 2,49. Ma presto l'umilissimo uovo di gallina potrebbe diventare molto più costoso. La colpa non è dei grandi chef che l'hanno fatto diventare un piatto gourmet e che attorno all'uovo discettano di forma e sostanza quasi come se parlassero dei massimi sistemi. Le cause si chiamano influenza aviaria ed emergenza Fipronil. «Non stiamo parlando di "Galline in fuga 2", un nuovo film a cartoni dei registi Peter Lord e Nick Park - spiega Roberto La Pira nella sua informatissima newsletter "Il fatto alimenta-

re" - ma di quanto sta succedendo in Europa dove centinaia di allevamenti sono vuoti, in attesa di decontaminare i capannoni dal Fipronil».

LO SCANDALO

La sostanza, pur essendo vietata, era fraudolentemente presente in alcuni pesticidi impiegati per combattere l'acaro rosso, un parassita diffuso negli allevamenti. Dopo lo scandalo esplosivo in Belgio, Olanda e Germania sono state messe a riposo forzato milioni di galline (in Italia 4 milioni) tanto che secondo Assoavi, l'associazione dei produttori, manca già oggi il 10% delle uova richieste dal mercato e la situazione è destinata ad aggravarsi. Anche perché dopo lo scandalo estivo dei pesticidi, si c'è messa pure l'influenza aviaria che dopo ave-



IL PIATTO "L'uovo all'uovo" è una delle leccornie create da Gualtiero Marchesi

re colpito l'Europa del Nord è arrivata da qualche settimana anche in Pianura Padana provocando la chiusura di 34 allevamenti avicoli.

«Per ricostruire un allevamento di galline ovaiole - spiega ancora La Pira - servono almeno sei mesi, in capannoni dove gli animali vivono a terra. «Questo processo - aggiunge La Pira - è reso necessario dalle richieste dei consumatori e delle catene di supermercati che hanno deciso di non vendere più uova di galline cresciute in gabbia. Ma ciò comporta una riduzione del numero di animali e quindi una diminuzio-

ne delle uova». Quasi naturale, quindi, l'impennata dei prezzi all'ingrosso delle uova: gli uffici dell'Unione Europea hanno riscontrato un prezzo di 163,94 euro al quintale (si vendono a peso e non a unità), il 47,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento in Italia del 57,3%. Finora i consumatori non hanno risentito dell'aumento all'ingrosso perché la maggior parte degli allevatori (80% del mercato europeo) stipula un contratto dove il prezzo viene fissato per tutto l'anno. Ma presto non sarà così anche perché sotto Natale ci sarà un'impennata di consumo legato alla produzione di dolci, quando tutti non baderemo a spese, anzi al pelo nell'uovo.

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto, una storia

Lo sguardo di Giulietta Masina pieno di delicatezza e forza

Bella bellissima anzi no, Giulietta Masina nel 1954 a trentatré anni e già sposa di Federico Fellini. Tiene la sua faccia così, fra le mani come qualcosa di prezioso che sta per decollare. E la testa le gira e noi con lei e nel turbine di pensieri più profondi, c'è un gorgo di capelli a forma di elica nel vortice dei sentimenti.

Donna sentimentale Giulietta Masina, che fa delle emozioni una bandiera. E quegli occhi così grandi, sproporzionati quasi su quella faccia piccola con la pelle perfettamente liscia e con pochi pensieri amari. Era così innamorata lei quell'anno del 1954 e protagonista del film *La strada* nei panni di una piccola donna che gira con un uomo rude di bassi sentimenti. Come in tutto ci sono momenti alti e bas-

si e per questo lei si tiene la testa come una bambola.

EMOZIONI

Questa era la sua forza espressiva: sembrare bambina e ragazzina e donna nello stesso momento. Nel cielo di Roma non volavano più le bombe ma lei si tiene le mani sulle orecchie per proteggersi dai rumori appunto della strada.

Se per un attimo cerco di dimenticare davanti in questa fotografia c'è Giulietta Masina, mi

viene voglia di pensare che lei è una donna di animo forte e non leggero e che le mani abbracciano la faccia come un'attenta preghiera su di sé. E cosa c'è di più potente infine di una bella testa, per occhi due grandi biglie nere e la pelle più bianca della luna. Una faccia purissima che scende su un sorriso trattenuto. Qua lei vorrebbe ridere e ridere e ridere ancora per poi guardare il mondo con improvvisa tenerezza. Beati gli uomini e le donne che ragionano secondo tenerez-

LO SCATTO Foto del 1954, l'anno del film "La strada"

L'ATRICE SI TIENE LA TESTA COME FOSSE UNA BAMBOLA



za. La luce qui cade dall'alto del cielo come il sole a mezzogiorno e mostra dei capelli lucidi e sotto dei pensieri importanti. Qui mi sembra di capire i pensieri di una donna di rara chiarezza: vi prego non fatemi perdere quella gioia che ho a fare le cose a cui tengo. Vi prego di non offendere la mia delicatezza. Poi come spesso accade nel mondo femminile, si tratta di delicatezza tutta apparente. Sotto c'è una forza sovrumana. Mi stupisco ancora qui quelle pupille perfettamente rotonde. E qui chiunque mi potrebbe dire: «Signora, le pupille sono sempre rotonde». Ma qui lo sono in modo speciale. Così nere sa sembrare laccate e liquide davanti a un mondo pieno di marziani.

Giovanna Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA